

EUROPEAN ORDER PEOPLE'S PLATTFORM AGE



Presentazione

AGE, la Piattaforma Europea degli Anziani, vuole dare voce e promuovere gli interessi degli anziani nell'Unione Europea ed aumentare la conoscenza dei problemi che veramente concernono gli anziani. Tutti nell'Unione Europea siamo sempre più toccati dalle decisioni prese dalle Istituzioni: Consiglio dei Ministri, Commissione e Parlamento Europeo e dalla Corte di Giustizia. Decisioni che riguardano la vita di ogni giorno di tutti gli abitanti – inclusi gli anziani.

AGE è coinvolto in una serie di attività politiche ed informative per mettere i problemi degli anziani nell'Agenda UE e per appoggiare la comunicazione di rete tra i gruppi degli anziani. Tra i nostri principi guida vi è la necessità di un cambiamento nell'atteggiamento per raggiungere una società per tutte le età, concependo la solidarietà tra le generazioni in maniera che venga riconosciuto il contributo degli anziani alla società. AGE è impegnata a combattere tutte le forme di discriminazione in tutte le aree della vita e vuole controllare ed influenzare l'effettuazione delle varie iniziative dell'U.E. in questo campo.

AGE è stata costituita nel gennaio 2001 in seguito allo svolgimento di incontri sul come perfezionare e dar forza alla cooperazione tra le organizzazioni degli anziani a livello europeo. L'associazione ad AGE è aperta alle organizzazioni europee, nazionali e regionali, e sia alle organizzazioni **degli** anziani che alle organizzazioni **per** gli anziani. Le organizzazioni **degli** anziani hanno la maggioranza dei voti nelle decisioni prese dal Consiglio di AGE. L'associazione è aperta solo alle organizzazioni **No-profit**. AGE è co-finanziato dai suoi membri e dalla Commissione Europea.

AGE ha lanciato un invito aperto a tutte le organizzazioni degli anziani, ed a quelle interessate all'invecchiamento per unirsi ad AGE in qualità di membri, o per sottoscrivere il servizio di informazione di AGE.

Al momento attuale le organizzazioni europee aderenti ad AGE superano il centinaio.

Sito AGE: www.age-platform.org

e.mail: info@age-platform.org

Punti chiave di AGE concernenti la coordinazione delle politiche europee in materia di pensioni

AGE, la Piattaforma europea degli anziani, si compiace degli obiettivi sottostanti il Metodo Aperto di Coordinamento in materia di pensioni, che è basato sul principio di sussidiarietà. Noi speriamo che questa attività in campo europeo permetterà di porre le basi a sistemi che, nel corso dei prossimi decenni, offriranno pensioni adeguate a tutte le persone che raggiungono l'età di pensionamento negli Stati membri, attuali come pure futuri. Nel Piano di azione internazionale sull'invecchiamento, adottato a Madrid, e nella Strategia di avviamento regionale adottata a Berlino nel settembre 2002, gli Stati membri si sono impegnati a costruire una società per tutte le età ed a sviluppare la solidarietà tra le generazioni.

La solidarietà intergenerazionale, è, tra le altre cose, il contratto implicito per il quale le persone in età di lavoro assumono il costo delle pensioni e dell'assistenza agli anziani, sapendo che beneficeranno di un sostegno identico quando giungeranno esse stesse alla vecchiaia. La solidarietà intergenerazionale, è anche il senso di responsabilità degli anziani nei riguardi delle generazioni più giovani, del loro benessere e delle loro condizioni di vita. Gli anziani ed i pensionati hanno apportato il loro contributo alla società ed al finanziamento dei sistemi di sicurezza sociale durante la loro vita attiva. Quando sono più anziani, essi continuano a contribuire alla società attraverso l'assistenza di persone non autosufficienti, il volontariato e la trasmissione della loro esperienza. Numerosi sono ugualmente gli anziani che conservano un'occupazione remunerata.

L'accrescimento della speranza di vita ed il miglioramento delle condizioni di salute degli anziani sono da annoverare tra i maggiori progressi sociali ed economici di questi ultimi anni a livello europeo. Un numero sempre più importante di anziani attivi ed in buona salute rappresenta una risorsa sempre più grande per l'avvenire come anche il miglioramento della formazione personale. D'altronde, la povertà e l'esclusione sociale restano il maggior problema per gli anziani nella maggior parte degli Stati membri e dei Paesi candidati. Tutti i paesi della U.E. non sono ancora in grado di offrire pensioni adeguate agli anziani. I sistemi di pensione non devono essere soltanto mantenuti, ed ancor meno ridotti, ma necessitano di un'autentica riforma.

Nel 2001, AGE ha adottato una dichiarazione globale intitolata "Pensioni adeguate per tutti nell'Europa del 21° secolo". Uno dei principi di base enunciati in questo documento affermava che gli anziani e le loro organizzazioni dovevano poter avere la possibilità di far sentire la loro voce e partecipare alla formazione delle politiche globali in materia di pensioni così come alla gestione dei regimi di pensione. Sulla base di questa dichiarazione ed alla luce dei Rapporti sulle Strategie Nazionali, i membri di AGE hanno identificato cinque punti chiave che si pensa siano d'importanza capitale, in avvenire, per l'erogazione delle pensioni a livello europeo. Noi insistiamo perché questi punti servano di base allo sviluppo positivo ed attivo del Metodo Aperto di Coordinamento, sempre riconoscendo che ciascun paese dispone di un sistema nazionale proprio che può essere migliorato. Qualunque sia il "modello" scelto dai differenti paesi della U.E., AGE è convinto che tutti i sistemi debbono:

1. Garantire che gli anziani, che raggiungono l'età legale per la pensione, abbiano diritto ad una *pensione di vecchiaia di livello decente* che accordi a loro una parte equa del benessere economico della società e non soltanto eviti a loro, puramente e semplicemente, la povertà. Il livello delle pensioni deve permettere loro di partecipare attivamente alla vita pubblica, sociale e culturale, di essere consumatori attivi e di far fronte ai costi ed ai rischi dei problemi di salute, ecc. A questo fine, i differenti paesi devono offrire pensioni del 1° pilastro sicure, per tutti ed adeguate, e questo indipendentemente dallo sviluppo dei sistemi del 2° e 3° pilastro. In alcuni paesi, il fatto che alcuni pensionati debbano richiedere prestazioni in base alle condizioni dei mezzi di sostentamento, al fine di ottenere un reddito di sussistenza, indica che le pensioni dello Stato non sono adeguate e che esse devono essere migliorate urgentemente. Inoltre, conviene

respingere con fermezza tutte le tendenze all'indebolimento delle disposizioni generali ed alla loro sostituzione con dispositivi fondati sul controllo delle risorse.

2. Garantire *un'indicizzazione delle pensioni del 1° pilastro che permetta ai pensionati di seguire l'evoluzione del benessere della società. Il miglior metodo di indicizzazione è quello dell'indicizzazione sulle entrate medie.* L'indicizzazione sui prezzi non è sufficiente perché, col tempo, i pensionati si ritroveranno indietro in rapporto al benessere economico della società.
3. Garantire agli individui *un tasso di collegamento tra pensioni e retribuzioni (tasso di sostituzione delle entrate) elevato* al momento del loro pensionamento. Questo significa che occorre garantire l'accesso a regimi di pensione e di risparmio che non pongano la totalità del rischio sull'individuo. Per fare questo, è indispensabile creare un ambiente in seno al quale le pensioni sono sicure ed i regimi di pensione trasparenti, sottoposti ad una gestione e ad una regolamentazione valida. Il quadro regolamentare deve permettere ai lavoratori di trasferire i loro diritti ad una pensione professionale e privata tra gli Stati membri, così come all'interno di ciascuno di essi, evitando problemi quali la doppia imposizione.
4. Accordare *uguali diritti di pensione alle donne*, eliminare la discriminazione fondata sul sesso nei sistemi di pensione e nel mercato del lavoro, e vigilare affinché il tempo passato nell'assistenza ai bambini ed agli anziani, ecc., dia diritto ad una pensione del 1° pilastro e affinché i diritti alla pensione siano individualizzati.
5. *Autorizzare ed incoraggiare gli anziani a prolungare la loro vita attiva*, interdire la discriminazione fondata sull'età, promuovere l'educazione e la formazione durante tutta la vita, ecc. ed autorizzare il pensionamento graduale. AGE si congratula per l'obiettivo consacrato dalla Strategia di Lisbona, che è di innalzare al 50% il tasso di occupazione dei lavoratori anziani (55 – 64) a livello europeo, e chiede che una serie di misure sia presa a questo scopo.

Bruxelles, 14 gennaio 2003

AGE
Rue Froissart 111
B – 1040 Bruxelles
Tel. +32 2 280 1470